

Martedì 12 gennaio 1971 « Avanti! »

GRAVI CONSEGUENZE DALL'ABBINAMENTO DELLE ISTRUTTORIE

Al processo Saltarelli gli studenti non potranno essere testimoni?

Il dott. Pomarici, nuovo giudice istruttore nelle indagini relative alla morte dello studente Saverio Saltarelli, ha dichiarato ieri che da oggi comincerà ad ascoltare i testimoni, che farà proseguire le perizie già iniziate ed esaminerà l'opportunità di disporre di nuove. Il giudice ha quindi ribadito quanto già si era detto e riportato, e cioè che i leaders del Movimento studentesco non sono imputati per resistenza e oltraggio, ma soltanto per un reato contravvenzionale: organizzazione e partecipazione a manifestazione non organizzata.

Le dichiarazioni ufficiali, non aggiungono come si vede nulla di nuovo alla vicenda. Ieri però, è venuto in luce un elemento, della massima importanza, che per il suo carattere tecnico-giuridico non era stato rilevato nei giorni scorsi, mentre era in primo piano la grave decisione di estromettere il dott. Viola dall'istruttoria. Al nuovo giudice istruttore dott. Pomarici, l'indagine era stata affidata in quanto sono stati considerati reati « connessi » l'uccisione di Saltarelli e il reato contravvenzionale consistente nella « manifestazione non autorizzata », della quale già egli si occupava. Ora, sulla base dell'articolo 348 del codice di procedura penale, ciò significa che, poichè non possono essere assunti come testimoni gli imputati di reati connessi tra di loro, al processo per la morte di Saltarelli non potrà testimoniare praticamente nessuno degli studenti che furono spettatori dei drammatici scontri e della sparatoria. Tutti questi studenti infatti, sarebbero « rei » di manifestazione non autorizzata. C'è di più: gli eventuali cittadini che volessero offrirsi come testimoni dovrebbero giustificare la loro presenza agli scontri, rischierebbero di venire a loro volta accusati di aver partecipato alla manifestazione non autorizzata e quindi, in partenza, chiunque è scoraggiato dal presentarsi a dire quanto sa, o ha visto. Non può sfuggire la gravità di questa situazione, provocata dalla artificiosa connessione dei reati, e le difficoltà che determina per la difesa.

Si apprende intanto che l'avvocato che tutela gli interessi dei familiari di Saltarelli ha scelto i consulenti di parte che dovranno essere presenti alla perizia chimica. Si tratta di esperti tratti dall'ambiente universitario. Dovranno esaminare il maglione indossato dal povero Saltarelli, che, come si ricorderà, porta la traccia di un colpo inferto da un oggetto circolare, che ha lasciato depositi visibili di una sostanza da determinare. E' assai probabile che l'oggetto circolare sia un candelotto lacrimogeno e può darsi che la sostanza osservata sia appunto la polvere contenuta nei candelotti.